

«Oltre 10 milioni per gli interventi»

► Sopralluogo dell'assessore allo sport Bonavina tra i cantieri per smontare le critiche sull'operato dell'amministrazione

► I lavori allo stadio Colbacchini saranno conclusi entro la fine di luglio, poi i collaudi. E il 2 settembre il meeting di atletica

IMPIANTISTICA

PADOVA Fa sentire la sua voce Diego Bonavina, infastidito da qualche critica sul suo operato. E lo fa con una conferenza stampa itinerante in cui fa visitare a stampa e tv i cantieri dove si sta lavorando. «Da quando sono in carica - premette l'assessore allo sport - sono stati deliberati interventi di spesa per 10 milioni e mezzo, tutti su impianti che vengono utilizzati dalle società per lo sport di base, cioè quello accessibile a tutti i cittadini. L'attenzione dei tifosi del calcio è soprattutto sull'Euganeo, ma un amministratore pubblico deve operare pensando al bene collettivo, non solo al calcio professionistico».

ALL'ARCELLA

La carrellata comincia dallo stadio "Colbacchini", dove il 2 settembre si svolgerà il meeting internazionale di atletica leggera. Una corsa contro il tempo? A vedere il cantiere sembrerebbe di sì, ma i tecnici del Comune sono tranquilli al riguardo. In questi giorni si sta stendendo il fondo in asfalto drenante della pista (che sarà ad otto corsie), ma sono già visibili i "rotoloni"

della pista azzurra che diventerà l'icona cromatica dell'impianto. «L'azzurro l'ho voluto io - dice Bonavina - ma soprattutto ho cambiato la pista prevista dal progetto iniziale per averne una dotata di materiali d'avanguardia. Se vogliamo che Tortu, il nostro nuovo fenomeno della velocità, sia invogliato a venire a correre qui bisogna dargli la possibilità di competere al massimo livello. E come lui tutti gli atleti top al mondo». Oltre a questo sono praticamente finite le nuove tribune sul rettilineo opposto a quella storica (che il presidente del Coni Malagò definì "vintage" il giorno della posa della prima pietra); potranno trovarvi posto 2.400 spettatori e la capienza complessiva dell'impianto in questo modo arriverà a circa 4.400. È stato rifatto anche l'impianto di illuminazione, addirittura salvando un platano secolare. «Ab-

L'ARCOSTRUTTURA DI VIA LISBONA CON I PANNELLI SOLARI, NUOVI SPOGLIATOI AL CAMPO DI CALCIO DEL PARCO RACITI

biamo aggirato il problema utilizzando la torre che era della Vodafone» precisa Bonavina. Rifatti completamente anche gli spogliatoi e i locali sotto la tribuna principale «perché non potevamo inaugurare un impianto praticamente nuovo e mantenere servizi igienici vetusti».

I lavori saranno conclusi per la fine di luglio, in tempo per effettuare tutti i collaudi necessari, sia quelli di agibilità, sia quelli sportivi della IAAF sulla congruità dell'impianto alle specifiche richieste per manifestazio-

ni internazionali.

LE ALTRE STRUTTURE

La visita è poi proseguita all'arcostruttura di via Lisbona a Camin: adiacente al campo di calcio, l'impianto sarà usufruibile per basket, pallavolo e calcetto. Un investimento importante dell'amministrazione (un milione di euro) per realizzare una struttura all'avanguardia, non solo dal punto di vista sportivo. L'impianto è completamente coibentato ed è fornito di pannelli solari che dovrebbero renderlo completamente auto-

sufficiente dal punto di vista energetico, con un abbattimento dei costi di luce e riscaldamento pari a circa due terzi. «Questo significherebbe un abbattimento dei costi di gestione e quindi anche dei costi di affitto per chi utilizzerà l'impianto». Che sarà pronto anche questo a fine luglio.

Ultima tappa del tour voluto da Bonavina al parco Raciti, dove si stanno completando i nuovi spogliatoi del campo da calcio in sintetico, finora privo di agibilità della Figc perché quelli attuali sono troppo lontani (250mila euro la spesa). **Ma sul parco Raciti ci sono altri lavori previsti, ad esempio mezzo milione di euro per rifare la pista bmx (internazionale da 330 metri) e fornirli dei locali adeguati all'impianto.** E adiacente al Raciti c'è l'arcostruttura sotto un pallone di via Ampere, per la quale è prevista la completa ristrutturazione per altri 250mila euro. «Questo stiamo facendo - conclude Bonavina - e molto altro faremo entro la fine del 2019, tutto già deliberato e finanziato dalla giunta. Questi sono i fatti, poi sarà la città a giudicare se valgono più delle chiacchiere di chi critica per partito preso».

Daniele Pagnutti



IL TOUR Nella foto grande a sinistra l'assessore Bonavina al Colbacchini, qui sopra due immagini dei lavori al Parco Raciti, più in alto l'arcostruttura di via Lisbona

«Due ipotesi per migliorarlo ma vanno trovati i soldi»

L'EUGANEO

PADOVA Anche nel giorno dedicato ai cantieri degli "altri" sport, le domande sul destino dell'Euganeo non tardano a venire. Com'è noto il Padova vorrebbe costruire un nuovo stadio, ma si tratta di un'ipotesi plausibile o si tratta di un'idea irrealizzabile? «Premesso che io sarei felicissimo se il Padova trovasse i finanziatori per costruire uno stadio nuovo fatto apposta per il calcio - dice Bonavina - credo si debba essere consapevoli che l'ipotesi è di difficile realizzazione perché serve un piano finanziario sostenibile, cioè ci deve essere una prospettiva di redditività dell'impianto che va dal 6 all'8 per cento, altrimenti chi finanzia va in perdita. I centri commerciali non garantiscono più gli utili necessari com'era vent'anni fa, perché l'e-commerce si è portata via una consistente quota di mercato».

Agli occhi dei tifosi l'Euganeo resta però uno stadio infelice. «Per come la vedo io - spiega l'assessore - ci sono solo due alternative. La prima è di costruire uno stadio nuovo all'interno di quello vecchio. Lo spazio c'è, basta eliminare la pista dell'atletica che ora non sarà più necessaria. Ma per fare questo bisogna trovare chi ci mette 22 milioni sull'unghia, perché questo è il costo del progetto, che già esiste. Le vecchie tribune verrebbero comunque riutilizzate con tutti i locali che già ospitano le federazioni e il Coni». Meno bella ma forse più praticabile la seconda ipotesi. «L'alternativa è di procedere a stralci, costruendo il nuovo un po' alla volta. Non mi entusiasma, ma se l'obiettivo è quello di avere finalmente uno stadio da calcio moderno con le tribune vicine al campo, beh sarebbe sempre meglio del non fare niente. Il problema è sempre lo stesso: trovare i soldi».

d.p.